

# L'Escursionista

## SOMMARIO.

1. *Prima gita sociale.* — 2. *Convocazione dell'assemblea.* — 3. *Comunicati della Direzione.* — 4. *Atti del Consiglio.* — 5. *Padre nostro.* — 6. *Alcune escursioni nelle Prealpi.*

Prima escursione Sociale — Domenica 26 Marzo 1905

### TRANA

MONTE DELLA CROCE (m. 804) - CUMIANA

(Valli del Sangone e della Chisola)

### ITINERARIO.

Partenza da Torino con treno speciale (via Sacchi) ore 7,30 - Arrivo a Trana ore 8,45 - Partenza da Trana ore 9,45 - Pratovigero - Monte della Croce (m. 804) ore 12 - Partenza ore 13,30 - Cumiana ore 15,30 - Pranzo ore 16,30 - Partenza da Cumiana con treno speciale ore 18,50 - Arrivo a Torino ore 20.

Marcia effettiva ore 4 - Spesa complessiva L. 6

*Direttori*

Prof. CARLO ERRERA

Ing. LUIGI MARCHELLI.

### AVVERTENZE

1. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione (via dei Mille, n. 14) nelle ore serali di ciascun giorno non festivo fino a tutto il 24 corrente.

2. In caso di cattivo tempo (pioggia) la gita si deve ritenere rimandata alla Domenica successiva coll'identico programma.
3. La gita è riservata ai Soci ed alle persone della loro famiglia e, quanto agli invitati, vedere le norme generali nel libretto-programma pel 1905.
4. Le colazioni a Trana e sulla vetta sono a carico di ciascun gitante.
5. Al biglietto di viaggio provvederanno i sigg. direttori.
6. Minuta del pranzo: Minestra giardiniera - Fritto misto - Entrée guarnito - Zabaglione - Frutta e formaggio - Vino da pasto una bottiglia - Un quarto bottiglia barbera.



## CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

A termini dell'art. 11 dello Statuto, i signori Soci sono convocati in assemblea generale (nei locali dell'Unione in via dei Mille, n. 14), la sera del 21 corrente, alle ore 20,30, per trattare del seguente

### Ordine del Giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente.
2. Presentazione del programma delle gite pel 1905.
3. Comunicazioni diverse.

Torna utile ricordare che, a termine dello Statuto, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Per la Direzione  
Il Presidente  
S. FIORI.



## COMUNICATI DELLA DIREZIONE

### I.

**Un grato ricordo.** — L'ing. Cav. Riccardo Brayda, sempre buono e generoso con noi, e l'amico Camillo Variglia, l'arguto Cirillo Valmaggia della nostra poesia dialettale, hanno offerto all'Unione un graziosissimo ed elegante ricordo di quella riuscita serata al Russo, in cui i Soci presentarono la targa d'argento alla *guida sapiente delle nostre escursioni*. Sono i versi letti in quella sera da Cirillo Valmaggia, raccolti ora in un

artistico opuscolo illustrato. Noi, porgendo i più vivi ringraziamenti ai cortesi donatori, siamo lieti di mandare una copia dell'opuscolo a ciascun Socio, sicuri che il presente tornerà graditissimo a tutti.

## II.

**Alla Biblioteca.** — Con una lettera gentilissima, che, in termini altrettanto delicati quanto lusinghieri, esprime l'ammirazione per l'opera della nostra Società, il consocio signor Nüsseler Edoardo mandò in dono alla nostra biblioteca lo splendido atlante universale dell'Andrée, elegantemente rilegato e corredato dai relativi supplementi: un centinaio e più di carte compilate ed edite stupendamente. Del dono utilissimo e di valore, e delle parole gentili che l'accompagnarono, la Direzione porge all'egregio signor Nüsseler i più sentiti ringraziamenti.

## III.

**Soci nuovi.** — Hanno domandato di far parte dell'Unione i signori:

1. Durando dott. Celestino, v. S. Chiara, 20 — 2. Giaccone Angelo, negoziante, v. Siccardi, 2 — 3. Germano Eligio, rappresentante, corso Oporto, 31 bis — 4. Germano Camillo, geometra, corso Oporto, 31 bis — 5. Testori Prof. Angelo, industriale, via Silvio Pellico, 14. — 6. Baravalle dott. Angelo, Moncalieri. — 7. Gariglio dott. Luigi, Moncalieri. — 8. Caffaratti dott. Pietro, Moncalieri. — 9. Jura Evaristo, commerciante, corso S. Maurizio, 27. — 10. Grosso Ing. Giovanni, p. Emanuele Filiberto, 24. — 11. Pastore avv. Cesare, v. Silvio Pellico, 5. — 12. Corda Lorenzo, gioielliere, via Lagrange, 22. — 13. Ayra Stefano, studente, via Amedeo Avogadro, 11. — 14. Treves Augusto, impiegato, via Po, 45. — 15. Verona Augusto, impiegato, via Carlo Alberto, 20. — 16. Jachia Felice, impiegato, via Carlo Alberto, 33.



## ATTI DEL CONSIGLIO

Nella sua seduta del 28-2-05 il Consiglio:

1. Ammette in qualità di residenti ed aggregati N. 25 Soci nuovi.
2. Apprende l'ottimo stato finanziario dell'Unione e che furono già ritirate le tessere-ricevute dell'anno in corso nella proporzione di oltre i 2/3.
3. Convoca l'Assemblea dei Soci pel giorno 21 marzo corrente.
4. Approva la spesa necessaria per un aiuto di Segretaria, resosi necessario per l'aumentato numero dei Soci,

5. Approva la spesa per l'acquisto di libri e pel riordinamento della raccolta di minerali.

6. Manda i suoi doverosi ringraziamenti al consocio sig. Nüsseler per l'atlante regalato alla biblioteca, ed all'ing. Brayda ed al sig. Variglia pel dono di 600 opuscoli da mandarsi a tutti i Consoci.

7. Provvede agli atti dell'ordinaria amministrazione.



## PADRE NOSTRO.....

Avevamo camminato tutta quella notte senza luna, sotto un cielo pieno di nubi e talvolta di minacce: dapprima laggiù nella valle stretta e buia, poi tagliando a mezza costa il pendio erboso, senza piante e senza sentiero, in seguito faticando sul detrito che rincalza la roccia nera ed incombente. E si camminava ancora verso un colle lontano quando la prima luce dell'alba aveva tinto del suo soffuso biancore perlaceo l'orizzonte rasserenato ed aveva resa l'aria delicatamente diafana intorno alle cose vicine. Si camminava automaticamente poichè era l'ora breve, ma caratteristica, in cui la stanchezza annebbia il cervello, come l'annebbia il sonno quando lieve incomincia a confondere i pensieri.

Non v'era rumore traverso l'alta vallata se non quello lieve e monotono d'una cascata lontana e, ad intervalli, lo stridere del vento che sferza l'aspra criniera della cresta rocciosa: — ma, superato appena un costolone erboso, al nostro orecchio giunse improvviso e vicino il suono di voci umane. Eravamo giunti ad una misera grangia, perduta lassù fra i grandi massi, ai piedi del ghiacciaio, sola e mezzo in rovina e dalle nere ardesie del tetto usciva la voce forte d'un uomo e quella debole d'un fanciullo; *Padre nostro*, diceva la voce maschia, e: *Padre nostro*, ripeteva quella del piccino, *che siete nei cieli... che siete nei cieli...*

Nella voce tremante del bimbo v'era il rimpianto d'un sonno troppo presto interrotto v'era una lagrima ad ogni parola, ed in quell'ora ed in quel silenzio solenne la preghiera, recitata a due, forte, uscente di sotto a quel mucchio di pietre, interrotta a quando, a quando dalla campana della capra che coll'uomo divideva il giaciglio, aveva un non so che di strano e di commovente. Perchè non era la voce della mamma a guidare quella del bambino? Forse era morta la mamma e la preghiera era per lei?

Noi ci fermammo muti e commossi: avevamo il capo scoperto e pareva si pregasse.

s. f.

---

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

---

Torino 1905 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I.